



# Vento di Riva



Periodico di Informazione per soci, utenti e operatori del Porto Turistico Riva di Traiano

Direttore responsabile: Dott. Giovanni Cassata

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI CIVITAVECCHIA n. in corso di registrazione  
Etruria Arti Grafiche - Viale della Vittoria, 14 - Tel. 0766.23070 - 33712 - CIVITAVECCHIA



## Ampliare il porto? Una ipotesi valutabile

Considerata la rilevanza del tema, cui a Riva per le vie brevi si accenna già da qualche mese, l'amministrazione della Porto Turistico Riva di Traiano s.p.a. ha disposto l'invio ai suoi azionisti della lettera che segue, decidendone altresì la pubblicazione sul proprio giornale "Vento di Riva" per informarne i lettori tutti.

Oggetto: ampliamento del PTRT  
Il consiglio di amministrazione della PTRT fu invitato nel mese di novembre 2006 dal consigliere vicepresidente dott. Marzio Bonomo alla presentazione, da parte della società CIDS spa, di un progetto, ancora in fase embrionale, per la realizzazione dell'ampliamento del nostro Porto. La presentazione ebbe luogo il giorno 22 dicembre 2006 ed ai consiglieri fu consegnata una relazione scritta, attualmente disponibile c/o gli uffici del Porto, che cerchiamo qui appresso di sintetizzare.

La proposta è presentata dalla società Diportolnporto srl, emanazione delle società CIDS spa ed Acquatecno srl quest'ultima molto nota ed apprezzata nel settore della progettazione di Porti. Il documento esprime una idea di progetto che andrà precisata, integrata e adattata nel dettaglio alle esigenze della PTRT; anche il quadro economico è da ritenersi indicativo; il contenuto di tale proposta è, in sintesi, il seguente:

**Premessa:** -in relazione all'offerta di ormeggi lungo il litorale laziale, unitamente ad un generalizzato sviluppo della nautica da diporto, si evidenzia un forte aumento di domanda insoddisfatta di posti barca (anche la cantieristica ne risente in quanto sempre più l'acquisto dell'imbarcazione è legato al reperimento dell'ormeggio);

-le esigenze più sentite sono relative a posti barca di dimensioni medie e grandi.

**Obiettivi:** - offrire agli attuali soci l'opportunità di disporre, a condizioni di favore, di ulteriori posti barca;

-ridurre l'onere unitario delle spese di gestione a fronte di un miglioramento dei servizi;

-riduzione della risacca con venti di traversia;

-eliminazione dei fenomeni di spray salino lungo la attuale diga sopraflutto;

-eventuale prolungamento della concessione;  
il tutto senza alcun rischio finanziario per la PTRT, mantenendo invariato l'attuale assetto della compagine societaria e senza creare disagi alla attuale gestione del porto e agli attuali soci durante i lavori per la realizzazione dell'iniziativa.

### Presentazione del progetto

Il progetto prevede che l'ampliamento sia realizzato tramite la costruzione di un nuovo bacino posizionato parallelamente a quello esistente verso il mare; ospiterà 570 nuovi posti barca di cui 52 tra i 30 ed i 50 metri, 470 circa tra i 13,5 ed i 25 metri e 50 di varie dimensioni destinati al transito, sarà completato con circa 210 box diga, 120 box auto e circa 390 nuovi posti auto tra coperti e scoperti.

Lo strumento giuridico che appare più idoneo per la realizzazione dell'iniziativa, è la "costituzione di un patrimonio destinato ad uno specifico affare", patrimonio che sarà formato inizialmente per la PTRT da un modestissimo apporto economico (es. 30.000 euro) e per la Diportolnporto dal progetto e dalle attività tecniche, giuridiche, amministrative necessarie per l'ottenimento della concessione.

Una volta che la PTRT avrà ottenuto la concessione, la Dip. procederà alla realizzazione dell'ampliamento (durata prevista 36 mesi) per stati d'avanzamento approvati dalla PTRT e dalla stessa liquidati alla Dip. con i proventi pervenuti al "patrimonio destinato" dalla commercializzazione dei posti barca.

Nei primi tre mesi dall'ottenimento della concessione, la Dip. offrirà in opzione ai soci della PTRT i posti barca da realizzare; i soci prenoteranno uno o più posti barca dietro versamento del corrispettivo al "patrimonio destinato"; queste risorse verranno utilizzate dalla Dip.

segue a pagina 7

### Handy Cup 2007

Il porto turistico Riva di Traiano è quanto mai lieto di ospitare la magnifica iniziativa che il comitato Organizzatore di Handy Cup c'illustra con la seguente lettera:

"Roma 8 Marzo 2007, quest'anno Handy Cup si divide toccando per la prima volta l'Adriatico a Rimini dal 4 al 6 Maggio e tornando sul Tirreno dall'11 al 13, nella vostra marina.

La prima edizione di Handy Cup nel 2001 vedeva sulla linea di partenza quarantasette imbarcazioni con equipaggi misti: non vedenti, paraplegici, down, schizofrenici, normo dotati: unica condizione per partecipare era avere un equipaggio con almeno una persona diversamente abile. Scatta il passa parola e l'anno dopo il numero di barche che si presentava sullo specchio d'acqua era più che raddoppiato.

Attorno ad HandyCup si ritrovano associazioni che in modo autonomo hanno cominciato ad usare la vela come terapia per la disabilità o per il recupero dal disagio sociale e dall'idea di un velista da sempre sensibile e impegnato nel sociale nasce così un incontro tra persone che perseguono gli stessi obiettivi e che fondano nel 2003 l'Unione Vela Solidale: la più grande realtà nel settore.

Ormai Handy Cup è la manifestazione di vela solidale più importante a livello europeo con il patrocinio delle massime istituzioni. L'aspetto centrale di tutto l'evento è "la festa per tutti" dove tutti, nessuno escluso, possono salire su una barca e la regata diventa un bellissimo pretesto per stare insieme: sempre nuovi amici con le proprie imbarcazioni si sono uniti in mare ospitando a bordo almeno un diversamente abile per partecipare alla regata o comunque per non lasciare nessuno a guarda-

re dalla banchina e questo ha portato ad incontri ed emozioni rimasti indelebili.

Vi ringraziamo per l'accoglienza e la collaborazione alla realizzazione di Handy Cup 2007, felici di poter condividere con voi questo bel momento di solidarietà sul mare.

Il Comitato Organizzatore"

Handy Cup ci dà finalmente un'opportunità straordinaria: quella di coinvolgere ragazzi e ragazze disabili in un'imperdibile avventura, l'emozione di salire a bordo di una barca a vela, distreggiarsi assieme all'equipaggio per farla navigare, godere degli stupendi tramonti che gettano lingue di fuoco sul blu cangiante del mare, gli spruzzi ostinati d'acqua sul viso: è una sfida con se stessi che t'insegna a non retrocedere davanti alle difficoltà ed a mettere alla prova le tue capacità quali che esse siano.



A questa profonda emozione bisogna aggiungerne un'altra: un ragazzo disabile vede i suoi amici più fortunati impegnati in attività, lavori, divertimenti a lui preclusi; quindi cerchiamo di immaginare quale possa essere la sua gratificazione nel partecipare ad uno sport così impegnativo che lo vede alla pari con gli altri!

Perché il vero, profondo dispiacere di un disabile è quello di non poter far parte della vita normale, quotidiana: perciò, ogni volta che si rende possibile un suo coinvolgimento in qualche attività, sarà per lui motivo d'autostima e felicità.

E cosa c'è di più bello, in questo mondo, se non quello di regalare un po' di gioia a chi ne ha bisogno?

Il Presidente  
ing. Enzo Brannetti

**BREVI DI VELA**

**Continuiamo l'informativa sullo svolgimento della Roma d'inverno 2006\2007, conclusasi il mese scorso, e, come nel precedente numero, pubblichiamo quanto comunicati dall'amico Paolo Venanzangeli, ora purtroppo non più tra noi.**

**Paolo è improvvisamente venuto a mancare nella notte tra il 30 ed il 31 marzo u.s.**

**In altra parte del giornale l'affettuoso ricordo.**

**Dom. 17 dicembre 2006 CONCLUSE LE REGATE 2006 DEL MOBY ROMA D'INVERNO**



Questa volta il sole ha tradito i quasi cento concorrenti, impegnati nella quarta prova del Moby Roma d'Inverno 2006. Non è mancato però il vento, il solito libeccio sui quindici nodi, che ha consentito al comitato di regata del Circolo Nautico Riva di Traiano di decidere per tempo la direzione e la lunghezza del percorso. Davanti a tutti il solito battistrada OPS 5, il Baltic 60 di Massimo Violati, seguito da Ikarus, lo Star 60 timonato da Massimo D'Alema, da Nur, il Comet 51s di Guido Moresco e da Fral il Comet 45s portato dall'armatore Alessandro Nespega. Ed è stato proprio quest'ultimo che ha ottenuto il miglior tempo compensato, vincendo la prova, davanti a Bonaventura e ad OPS 5 e portandosi in testa alla classifica a pari punti con Nautilus QQ7, il Vismara 40 di Pino Stillitano, con dietro Bonaventura, il First 34.7 di Luigi Anastasia, primo nel secondo gruppo ed Ave Maria, l'X35 dell'armatrice torinese Malilli Balbo, con al timone Pietro D'Alì. Con il suo sesto posto assoluto, rimane primo del terzo gruppo il Dofour 34 Ready for Sea di Roberto Gradnik, quindicesimo in classifica. Sconvolta la classifica della classe diporto dagli esiti delle verifiche di stazza, con il capoclassifica Raggio di Sole, il First 40.7 di Gianluca Ivoletta, promosso in classe regata ed altri concorrenti relegati in fondo alla classifica. A vincere, questa volta è stato Charo il Dufour di Marcello Peponi, che è però solo quinto in classifica, dietro a Vittoria il GS 40 di Gianluca Ramondelli, al Vahine, il Carter 33 di Libero Zaccarino, primo del secondo gruppo, ad Ala Rossa, il Bavaria 42 di Ranieri Ricci e a Moby Dick, il Sun M. 44 di Raffaele

Ruzzi. Il campionato ritorna il 7 gennaio, con l'inizio delle regate del Trofeo Moby che, oltre alle cinque prove del Moby Roma D'Inverno 2006 da Gennaio a Marzo, comprende la Moby Roma per Tutti, la Moby Roma Giraglia per Tutti e le prime quattro prove del Moby Roma D'Inverno 2007, di novembre e dicembre, con premiazione il 16 dicembre 2007.

**Dom. 7 dicembre 2007 MOBY ROMA D'INVERNO NEL GRAND PRIX**



Sembra ormai abbonato allo scirocco, il Moby Roma D'inverno, giunto alla sua quinta e fondamentale regata. Con questa prova è infatti in funzione lo scarto, ma soprattutto inizia la prima edizione del Moby Roma Grand Prix, che premia il miglior punteggio ottenuto su tre delle quattro gare che lo formano. A quella dell'invernale, si aggiungeranno quindi la classifica della Moby Roma per 2, in partenza il 22 aprile, della Moby Roma Giraglia, in onda dal 12 luglio e della prima parte del Moby Roma D'Inverno 2007, con premiazione il 16 Dicembre. Questa volta il vento, che ha superato i 15 nodi, ha consentito una partenza in perfetto orario, con i cento concorrenti che si sono ingaggiati velocemente sulle 9,65 miglia del percorso, limitato a 5,08 per la classe diporto. A tagliare per primo è stato il solito OPS, il Baltic 60 di Massimo Violati che, nonostante si sia dovuto accontentare soltanto dell'ottavo posto in compensato, visto che i più piccoli, approfittando di un salto finale del vento di oltre cinquanta gradi, hanno guadagnato terreno, è passato in testa alla classifica, potendo finalmente scartare il punteggio della prima regata non fatta. A vincere in compensato è stato invece Magica II, il nuovissimo Grand Soleil 37 dell'entusiasta armatore Francesco Sette, quarto in classifica, che ha preceduto Bonaventura, il First 34.7 di Luigi Anastasia, secondo anche in classifica e primo del gruppo 2 ed un incredibile Quark II, il Sunshine 38 di Anna Maria Billi. Si è formato così un gruppo di 5 barche in 5 punti, che comprende anche Nautilus QQ7, il Vismara 40 di Pino Stillitano e Fral il Comet 45s portato dall'armatore Alessandro Nespega, che certamente lotteranno duramente per il podio finale. E, mentre Massi-

mo D'Alema, al timone del suo Ikarus, mantiene la sua 26° posizione in classifica, rimane primo del terzo gruppo il Dufour 34 Ready for Sea di Roberto Gradnik, dodicesimo assoluto. Nella classe diporto ha vinto e si è portato in testa alla classifica Vahine, il Carter 33 di Libero Zaccarino, seguito da Vittoria il GS 40 di Gianluca Ramondelli, e da Ala Rossa, il Bavaria 42 di Ranieri Ricci, secondo all'arrivo.

**Dom. 21 gennaio 2007 SALTO DI VENTO AL MOBY ROMA D'INVERNO**

Doveva succedere prima o poi che l'aria costante, che ha caratterizzato le regate del Moby Roma D'inverno finora disputate, fosse sostituita da una brezza più incerta. In effetti il vento sembrava ben intenzionato anche questa sesta volta, ma a metà del primo lato, è passato dai 170, ad oltre 200 gradi, arrivando poi, quando i primi stavano già raggiungendo la boa di poppa, anche ai 240 gradi. Ciò ha naturalmente premiato i regatanti più attenti, che hanno scelto il lato giusto avvantaggiandosi sugli avvesari. Poi, con la direttrice aggiornata sui nuovi gradi, i concorrenti della classe regata hanno concluso il percorso di 10,05 miglia, preceduti, questa volta da tutti quelli della classe diporto avvantaggiati, sulle loro 5.19 miglia, dalla mancanza di bordeggio. In testa a tutti sempre OPS, il Baltic 60 di Massimo Violati, secondo in tempo compensato ed ancora primo in classifica. A vincere è stato invece Nur, il Comet 51 S di Guido Morisco, mentre ha conquistato la terza posizione Bonaventura, il First 34.7 di Luigi Anastasia, sempre secondo in classifica e primo del gruppo 2, unico a poter insidiare il primato del battistrada, distaccato di soli due punti. Terzo in classifica rimane Nautilus QQ7, il Vismara 40 di Pino Stillitano, con Ready for Sea, il Dufour 34 di Roberto Gradnik, ancora primo del terzo gruppo e dodicesimo assoluto. Nella classe diporto ha vinto invece Violetta II, lo Show 29 di Ezio Fornasaro, che si porta così in quarta posizione, dietro a Vahine, il Carter 33 di Libero Zaccarino, Vittoria il GS 40 di Gianluca Ramondelli ed Ala Rossa, il Bavaria '42 di Ranieri Ricci.

Segue a pag. 8



**IN RICORDO DI PAOLO VENANZANGELI**

Ci piace pensare che lassù, da qualche parte, il Ciccione e Pinguinone, di nuovo insieme, ci sfottano vedendo noi, quaggiù, che corriamo e ci arrabbiamo come matti nelle nostra quotidianità. Pinguinone era il soprannome, azzeccatissimo, che Paolo aveva affibbiato ad Armando Bordini: con quanta ironia si volevano bene! Né l'uno né l'altro sono più tra noi. Adesso, davvero, dobbiamo dire che è finita un'epoca. L'epoca in cui un gruppo di persone, poi diventati amici, unite da una grande passione per il mare e per la vela hanno determinato la crescita ed il successo del nostro porto unendo sempre capacità e professionalità ad uno spirito "leggero" dove la battuta e l'autoironia servivano spesso a stemperare situazioni anche difficili.

Paolo è stato un grande giornalista ed un grande velista, conosceva tutto il mondo della vela internazionale e tutti lo conoscevano e rispettavano. Questi rapporti, unitamente alla grande passione ed alla collaborazione con il porto, hanno fatto sì che l'attività sportiva da lui ideata ed organizzata dal nostro Circolo nautico sia stata un susseguirsi di successi ed una indubbia promozione per la nostra struttura.

A Bianca, la dolce compagna di questi anni ed al piccolo Marco va tutto il nostro affetto.

Marzio Bonomo

Box 35/36/37 nord

**TAPPEZZERIA D'ANTONIO**

ALLESTIMENTI NAUTICI RIVA DI TRAIANO 338.6248145

**Sub Sea Services s.n.c.**

Lavori Subacquei e Portuali

Stefano 337.929627  
Riccardo 339.5656665



## Cucina di bordo Epopea del polpo!

La zona di Civitavecchia con le sue scogliere è molto ricca di questi ottimi molluschi, delizia del



palato dei buongustai che ne consigliano ricette varie di sicuro successo e di esecuzione tutto sommato semplice che spaziano dagli antipasti al pranzo completo. Prima fra tutte quella di origine partenopea, di sicuro effetto e di consistente spessore, della quale per l'appunto tratteremo in questo numero:

### POLPO ALLA LUCIANA con ouverture di "vermicelli alla salsa di polpo".

Prima di passare ad illustrarvi la ricetta però, parliamo un po' del nostro amico sotto il profilo scientifico. Il polpo appartiene al regno "animalia", phylum "mollusca", classe "cephalopoda", ordine "octopoda", famiglia "octopodidae", genere "octopus", specie "octopus vulgaris" (Cuvier 1797).<sup>1</sup> Ciò premesso, soffermiamoci

sulla sostanziale differenza tra "octopus vulgaris", comunemente detto polpo verace, ed il suo parente prossimo, il polipo sinisco. Il "verace", di carni ottime, ha due file di ventose sui tentacoli, è di un bel colore mar-



rone con sfumature cangianti che vanno dal giallo intenso al rosa, predilige le scogliere sommerse miste a sabbia ed alghe nelle quali è reperibile sino alla batimetrica dei 100 mt.

Il "sinisco" invece è di colore uniforme tra grigio e marrone senza sfumature, i suoi tentacoli presentano una sola fila di ventose, vive a maggiori profondità nei radoni delle zone coralligene e fangose degli alti fondali marini e le sue carni sono molto meno buone e profumate di quelle del suo "verace cugino".

Orientiamoci di conseguenza pertanto, nella scelta della materia prima e andiamo alle modalità operative.

Per realizzare la ricetta<sup>2</sup> la procedura è la seguente: per 6\8 commensali muniamoci di un

polpo come questo, possibilmente da noi stessi pescato, di



almeno 3 scatole di pelati da gr. 400 ciascuna o meglio di un kg. di pomodori da sugo (preferibili i "pachino"), olio extravergine d'oliva (ottimo nella nostra zona, quello della Cooperativa Olivicola di Canino che personalmente preferisco ad ogni altro per il suo gusto pieno e leggero che esalta con discrezione le vivande senza invaderne il sapore), aglio (q.b.), peperoncino (q.b.) o pepe nero (q.b. macinato al momento). Un antico detto napoletano dice che "O purpo se coce dint'alla'acqua soja", questo perché quando cuoce, tira fuori una quantità notevole di liquido, e così facevano e fanno tuttora i "Luciani".<sup>3</sup>



Seguendo la tradizione essi mettono in un tegame di creta il polpo, ed appena incomincia a cuocere, aggiungono i pomodori, l'olio d'oliva, l'aglio e il peperoncino od il pepe macinato al momento (il sale non è necessario essendo il polpo già salato di suo). Completano la cottura a fuoco lento ed a pentola ben coperta, anzi, quasi antesignani della moderna pentola a pressione, secondo tradizione sigillano il tegame con carta paglierina (oggi sempre meno reperibile) ovvero oleata o da forno, che legano ben stretta con spago attorno al bordo.

Una volta cotto il polpo (il tempo di cottura varia secondo grandezza: quaranta minuti almeno dall'inizio del bollore, per esemplari sopra il kg.), lasciano riposare, slegano, scoperciano e saggiano la sapidità della salsa per poi, se ancora liquida, farla tirare ulteriormente aggiungendo un paio di cucchiaini di conserva, fino a quando non diventi densa, scura e lucida.

A questo punto tolgono il polpo via dal tegame conservandolo al caldo quale ottimo e colorito se-

condo piatto di portata e condiscono i vermicelli cotti ben "al dente" con il suo sugo, versandoli nel tegame e facendo andare il tutto a fuoco vivace per un minuto, mescolando spesso in modo che la pasta s'insaporisca ben bene, aggiungono infine il prezzemolo e servono a tavola. Sin qui la tradizione partenopea che tuttavia in barca risulta proprio difficile seguire considerato che richiede la fragile presenza del tegame di coccio. Il pentolame in terraglia non è infatti a mio avviso imbarcabile, a meno di non possedere un transatlantico, dove comunque saremmo sempre a rischio.. di cocci! In ogni modo non disperiamo! La ricetta, pur con qualche necessario mutamento è perfettamente eseguibile con il soccorso della tecnica, anche a bordo delle nostre barche da diporto. Vediamo come. Basterà munirsi d'adeguata pentola a pressione per polpi molto grandi ne occorrerà una da lt.7 ed usando in successione diversa gli stessi ingredienti dei "Luciani" operiamo nel modo seguente: versiamo sul fondo della pentola sufficiente quantità d'olio e d'aglio, lasciamo sbiondire al calor medio, aggiungiamo il peperoncino ed il pomodoro e proseguiamo a fiamma alta sino a bollore, deponiamo a questo punto il "gradito ospite" e quando tutto il contenuto della pentola avrà ripreso a bollire, diminuita la fiamma, incoperchiamo ed attendiamo il sibilo. Da quel momento calcoliamo i tempi che secondo grandezza del polpo vanno da trenta a quaranta minuti circa. Ultimata la cottura osservando tutte le sicurezze che la cucina a pressione richiede, seguiamo pedissequamente le ultime fasi della tradizione napoletana e cioè facciamo tirare la salsa se occorre, togliamo il polpo dalla pentola, versiamoci al suo posto i vermicelli lessati altrove ben al dente e mantechiamo per un minuto, spolveriamo con prezzemolo a crudo, se piace, e veramente buon pranzo !!

<sup>1</sup> Gorge Cuvier (1769 - 1832) progenitore dell'odierna paleontologia è stato uno dei più grandi naturalisti del XIX secolo. I suoi studi, estesi a tutto il mondo animale, hanno grande rilevanza per la conoscenza della fauna ittica. Tra le sue opere principali ricordiamo il *Tableau élémentaire de l'histoire naturelle, del 1798* e *l'histoire naturelle des poissons, scritto in collaborazione con Valenciennes e pubblicato a Parigi tra il 1829 ed il 1849.*

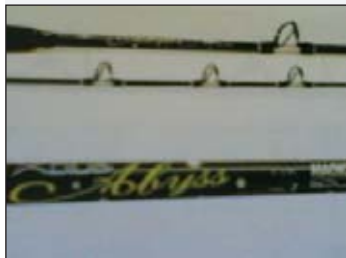
<sup>2</sup> Ricetta che nasce nel più antico Borgo marinaio di Napoli: S.Lucia, i cui abitanti, per l'appunto i "Luciani", oltre ad essere esperti nella pesca dei polpi, hanno la prerogativa di cucinarli in un modo singolare e, con la salsa che ne ricavano, di preparare uno tra i più elogiati piatti della gastronomia napoletana: "i vermicelli alla salsa di polpo".

<sup>3</sup> Una "Luciana" in costume così come immortalata in un acquarello napoletano del '700 (collezione Antichità Tanca, Roma).

## BREVI DI PESCA CALAMENTO PER BOLENTINO DI PROFONDITÀ

Ogni promessa è un debito" recita un noto detto popolare e noi aderendovi di buon grado, assolviamo l'impegno assunto con i lettori la volta scorsa illustrando il modo per costruire un calamento per il boletino di profondità.

Il boletino d'altura come alcuni lo definiscono, sostanzialmente una pesca sportiva molto tecnica, quasi professionale nella quale nulla può essere lasciato al caso o all'approssimazione e quindi non è certo per pescatori alle prime armi. Occorre inoltre mu-



nirsi d'attrezzatura di prim'ordine: canne di buona marca da 20 libbre in su e mulinelli elettrici capaci di ospitare 1000 metri di lenza almeno (v.foto) e, scendendo nel particolare per



autocostruirsi le lenze, di buone tronchesi, d'idonea pinza serramanicotti, (v.foto) di lampada strobo, manicotti e



redance metalliche nonché d'ami, girelle a tre vie. (v.foto) e monofili in nylon di diametro



dallo 0,90 in poi. A mo' di premessa rammentiamo come sia di rigore l'uso di un "multifibre" di buona qualità e di adeguato libraggio da avvolgere nei nostri mulinelli, proprio per la ridotta sezione del filo in rapporto alla sua gran tenacia e sensi-

bilità durante l'azione di pesca. (v.foto).



Certo, economicamente parlando, il "dynema" è più caro rispetto ai fili tradizionali, ma risulta di gran lunga il migliore per questo tipo di pesca, forse l'unico a nostro avviso, perché con il suo ridottissimo diametro è praticamente insensibile alle correnti marine ed essendo indeformabile risulta il più pronto nella trasmissione delle "tocche" e nelle conseguenti ferrate.

Al "dynema" passato negli anelli della nostra canna, andrà opportunamente assicurata con nodo idoneo<sup>1</sup> adeguata girella con gancio cui attaccare lampada stroboscopia e finale. (v.foto) Ed ora passiamo per l'appunto



al terminale. Per il "madre" del calamento, che a parer nostro dovrà essere di lunghezza non molto superiore a quella della canna, adotteremo monofilo di nylon dall'1,20\1,30 in su.

Nel punto di contatto con il gancio della girella, proteggeremo il monofilo con redancia metallica chiusa da gassa impiombata con manicotto, (v.foto).



poi sempre con gasse, disporremo lungo esso girelle a tre vie, sino ad un massimo di 5\6, distanziate di 40\60 cm. l'una dall'altra sulle quali saranno applicati braccioli di nylon dello 0,90\100 o più, ma sempre di diametro inferiore al madre, lunghi circa 20\30 centimetri, ai quali leggeremo ami dal 3/0 al 5/0. In fondo il madre terminerà ancora con gassa impiombata e girella questa volta semplice, alla qua-

le agganceremo con nylon di diametro inferiore a quello dei braccioli, un piombo di peso variabile dai 500 gr ai 2 chili a seconda del fondale e delle correnti presenti sul punto di pesca. Il calamento descritto è mirato soprattutto alla cattura di occhioni, ove volessimo tuttavia premunirci anche per l'abbocata di qualche cernia di fondale basterà rinforzare il primo braccio sotto la lampada con monofilo di maggior diametro ed amo più grande

Al lavoro dunque ed "in bocca al pesce"! Ringraziamo l'Emporio della Pe-



sca di Andrea Pierfederici per l'aiuto prestatoci nella redazione di quest'articolo. Pierfederici ha cortesemente fornito attrezzature, materiali ed intelligente consulenza.

Maxigiova

<sup>1</sup> Per assicurare al "multifibre" la girella consigliamo nell'ordine i nodi seguenti: il "Palomar", il "Dupond", l'"Improved clinch".

### Trattoria alla Bucaniera

Via E. Faà di Bruno,  
54/56/58

00195 Roma

Tel. 06.39730512

Chiuso il Lunedì



## SEPORT S.r.l.

PORTO TURISTICO RIVA DI TRAIANO

DISTRIBUTORE CARBURANTI E LUBRIFICANTI

Olio plurimarche - Accessori per la nautica  
Possibilità di rifornimento con autobotte di  
Gasolio nazionale e agevolato

\*Additivi \*Filtri Nafta/Benzina \*Prodotti per la pulizia

<p style="text-align: center; font-weight: bold;">ORARIO INVERNALE</p> <p style="text-align: center;">dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 17 <b>CHIUSO IL LUNEDÌ</b></p> <p style="text-align: center; font-weight: bold;">ORARIO ESTIVO</p> <p style="text-align: center;">dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 20 <b>TUTTI I GIORNI</b></p>	<p style="text-align: center; font-weight: bold;">RECAPITI TELEFONICI</p> <p style="text-align: center;">fisso 076632440 076621938 (SO.COM.CI.) 3476447886 (CLAUDIO) 3483403876 (LUIGI)</p>
--	---

Buona navigazione!

## SIRENA: un consorzio per lo sviluppo

Il 14 marzo scorso la Regione Lazio ha approvato la delibera che istituisce il primo distretto industriale integrato della nautica. Si tratta del compimento di un percorso iniziato un anno prima con la costituzione del Consorzio SI.RE.NA, promosso da Confindustria Lazio e da Sviluppo Lazio, nel quale Riva di Traiano è presente come socio fondatore. Oggi sono oltre 160 le aziende presenti nei tre poli di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta che partecipano al SIRENA tra le quali, ovviamente, le più importanti e prestigiose (Rizzardi, Comar, Alfamarine, Delta, Canados etc.) L'esigenza della collaborazione e integrazione particolarmente sentita dalle aziende di produzione, muove nella direzione di creare un sistema, appunto integrato, che possa competere sui mercati internazionali al fine di ampliare le quote del mercato nautico delle imprese della Regione.

Per usare le parole del professor Giancarlo Elia Valori, fino a pochi giorni fa Presidente di Sviluppo Lazio, "il Distretto regionale è una necessità in grado di muovere vasti processi di trasformazione economico-industriale su una filiera strategica come la nostra, le cui imprese dispongono di grandi potenzialità in un'area di eccellenza di livello internazionale".

Un primo rilevante, impensabile, risultato sembra essere già stato raggiunto con l'investimento di capitali esteri per un miliardo di euro in tre anni per la realizzazione, proprio a Civitavecchia, del più grande cantiere per la costruzione di superyachts da 60 a oltre 120 metri.

Tutto questo sembrerebbe riguardare solo marginalmente l'attività del nostro porto turistico già ampiamente saturo e sottoposto ad una fortissima domanda di posti barca ma, ovviamente, non è così. Innanzitutto essendo Riva di Traiano la struttura ricettiva più importante della Regione (se non d'Italia) ci è sembrato fondamentale essere presenti in un contesto così importante e partecipare con autorevolezza ai processi decisionali. Secondo poi, il porto turistico, per definizione, è il luogo dove le dinamiche produttive della nautica trovano la loro sintesi naturale: realizzate e vendute le barche, dove le mettiamo? Se negli anni '60 il boom dell'automobile fu affrontato lasciando le vetture per strada (con le conseguenze che oggi abbiamo sotto gli occhi), le barche mica pos-

siamo lasciarle per mare! Di qui lo strettissimo legame tra imprese di produzione e imprese ricettive: lo sviluppo delle une è strettamente legato a quello delle altre.

In questi ultimi anni la nautica è stato uno dei pochi settori trainanti in cui il nostro paese ha avuto e ha una posizione di leadership, la portualità, invece, aranca. Tanti progetti, tanti programmi e proclami, ma i nuovi impianti effettivamente realizzati sono ben pochi e a volte non nei luoghi più giusti o con la gestione migliore. Forse oggi, grazie ad iniziative come il Consorzio SIRENA che hanno la possibilità di sensibilizzare le autorità politico-amministrative, si intravedono, almeno nella nostra regione, prospettive incoraggianti: sta a noi sapere cogliere opportunità forse irripetibili.

Marzio Bonomo

### PARTITA DOMENICA 22/04/07

## LA ROMA PER 2 PER TUTTI

In una splendida giornata dal clima decisamente estivo, calma piatta e vento assente, nelle acque antistanti il Porto di Riva di Traiano, si sono schierati sulla linea di partenza i concorrenti delle due classi di regata. Ambedue le partenze sono avvenute regolarmente. Il resoconto della gara al prossimo numero.



### Crociera in compagnia Qualche utile consiglio tra il serio e il faceto

È bello partire per la crociera in compagnia di amici. A patto che si

sappia cosa significa fare una crociera in mare. E non con un transatlantico, ma a bordo di una barca da diporto più o meno grande. È piacevole perché si possono condividere le emozioni, i momenti belli e forse anche quelli "meno". Certo, perché può anche capitare d'incappare in qualche disavventura. Non è matematicamente sicuro, ma può capitare. Perciò è bene tenerne conto. Naturalmente non ci riferiamo solo al caso della tempesta improvvisa che si abbatte durante la navigazione, quando si comincia a ondeggiare di qua e di là, a imbarcare acqua da tutte le parti e non si sa come tenersi e si pensa: "Ma chi me l'ha fatto fare...era meglio prendere il treno, o la macchina... era meglio raggiungere tutti a destinazione...", insomma cose di questo genere. Ma non di questo vogliamo parlare, bensì dei piccoli, o meglio grandi accorgimenti che è indispensabile seguire quando si sale a bordo per evitare pericolose cadute umorali nell'equipaggio con conseguente probabile apertura delle ostilità tra i suoi componenti. Intanto se si è i proprietari della barca è bene armarsi di una buona dose di ospitalità e di santa pazienza: per quanto rispettosi i nostri ospiti se poco marinai, finiranno con il commettere una serie di errori e provocare danni che potrebbero farci rimpiangere di averli invitati. Patti chiari e fermi dunque e... "buon vento".

Cominciamo col chiarire loro che l'abbigliamento dev'essere pratico e ridotto: costumi da bagno, patoio, magliette di cotone, felpe, giacca a vento, pantaloni sportivi, cappelli di cotone con la visiera. Proibiti i tacchi alti per le signore. Se poi il vestiario è contenuto in sacche di tessuto o nylon facilmente sistemabili nei gavoni, tanto meglio. L'ordine in barca è essenziale. Articoli da toilette. Inutile portarsi dietro giganteschi beauty-case come se ogni giorno ci si debba truccare come madame Pompadour o Platinette. Il sole e il caldo "squalgiano" le migliori intenzioni di sedurre. Meglio una buona crema solare e un'altrettanta buona crema idratante. Ma sono inutili que-

sti consigli: ogni donna continuerà a portarsi quello che vorrà, convinta di non poter vivere senza le sue creme.

Quando si raggiunge una meta, difficilmente si trova posto in banchina data la situazione dei porti italiani. Perciò si finisce col restare in rada, il che significa che se si vuole raggiungere la riva per visitare la località prescelta e magari cenare al ristorante e passare la serata in un locale, occorre servirsi del tender. Semplice no? Fino a un certo punto però! Ricordo una mia amica, donna sportiva, simpatica e alla mano, un poco in carne, la quale ogni volta che scendeva nel tender, si portava dietro una tracolla con dentro ogni ben di dio: dalle scarpe, allo scialle di lana, al beauty-case, al portafoglio colmo di fogli e foglietti...Ebbene ogni volta questa tracolla ondeggiava assieme a lei così paurosamente da farci temere il capovolgimento. Il tender poi, quando sarà il momento di rientrare a bordo, non è escluso sia fradicio di guazza notturna. Sedercisi sopra comporterà qualche disagio: meglio quindi portarsi dietro qualcosa di valido per asciugarlo onde evitare di bagnarsi o peggio di battere le terga! Occhio anche alla cambusa.... dev'essere ben fornita, giacché non sempre sarà possibile scendere in terra per i rifornimenti. Spaghetti e/o altri tipi di pasta, olio, pomodori pelati, sale, spezie, zucchero, caffè, acqua e vino sarà bene che non manchino mai. Non sono il massimo delle provviste, ma consentono di sopravvivere. In difetto sarebbe un vero scacco per i proprietari della barca lasciare che i loro ospiti muoiano di fame.

Altri consigli da dare? Ce ne sarebbero tanti, ma è bene non esagerare. È chiaro che abbiamo voluto scherzare. Sappiamo benissimo che ognuno crederà di sapere tutto e continuerà a fare quello che ha sempre fatto. L'importante è non perdere il buon umore. Una cosa però è certa: il viaggio in barca è una cartina di tornasole: o nascono grandi amori o naufragano decennali amicizie. Basta saperlo!

Antonietta Faggin

# MiniMarket

## La bottega del Porto

cambusa  
e  
consegne a bordo

Fabio 389.9642368

Un nodo per ogni esigenza! Il nostromo consiglia:

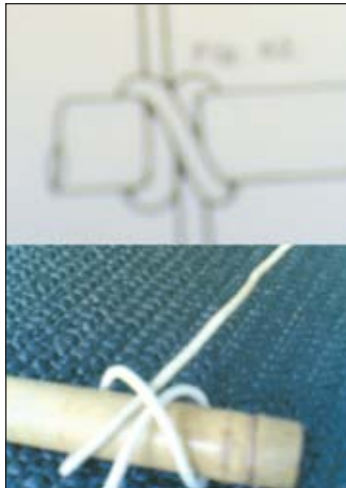
## NODO PARLATO E SUA VARIANTE

Si tratta del più comune nella grande famiglia dei nodi di avvolgimento.

Semplice nell'esecuzione, esso consiste in due mezzi colli da eseguire su qualsivoglia oggetto cilindrico a cui desideriamo legarci, orientati preferibilmente in senso orario, quando si adopera, come usualmente avviene, un cavo a committitura destrorsa (v. disegno di cavo a comm. destrorsa).



(vedi disegno e foto del nodo),



Ne risulta un nodo utile per la sua versatilità, da ritenersi tuttavia legatura non definitiva in quanto di mediocre tenuta soprattutto attorno ad oggetti voluminosi.

Ben diversi invece sotto questo profilo i pregi della sua variante. Detta variante, (a mio avviso quasi un altro nodo!), va fatta sempre con mezzi colli attorno all'oggetto da avvolgere, ma diversamente dal parlato di cui sopra, il corrente, eseguito anche il secondo collo, passa sul dormiente per poi rientrare nell'ansa del primo collo.



Un nodo siffatto, serrato a dovere, risulterà una vera e propria legatura con tenuta veramente eccellente, come ben sapevano i mitici attrezzatori della navigazione a vela, inesauribile fonte di marinara saggezza!, che per faci-

litare le manovre a riva dei velieri, proprio con esso assicuravano le "griselle"<sup>1</sup> in tessile alle sartie.

Maxigiova

<sup>1</sup>Le griselle, introdotte in mariniera all'inizio del medioevo, sono cavi disposti orizzontalmente lungo le sartie per fungere da gradini. Esse per secoli hanno rappresentato il più valido e necessario mezzo per consentire agli equipaggi di salire a riva. Attuali ancor oggi ed in opera sui velieri, dal XIX secolo in poi su grandi navi a vela e su piroscafi sono state sostituite prima da "tarozzi in legno" e successivamente da attrezzatura interamente metallica.

### L'ANGOLO DELLA PESCA

Sapevate che in esso anche le barche hanno una voce?

'Stavolta ascoltiamo quella di "Caribù".



che dal pontile "L" del nostro Porto ci recita:

#### LA PREGHIERA DEL PESCATORE

Deliziosa e disponibile mia barca, desiderato rifugio di serenità!!!

- Fatti trovare sempre in forma smagliante onde evitare perplessità di scelta fra te... ed altre occupazioni;

- Fai che nessuno possa mai considerare sprecato il tempo passato con te;

- Non affaticarmi eccessivamente e consetimi di distribuire anche altrove le mie energie;

- Correggi eventualmente la mia rotta e conducimi nelle segrete oasi della distensione;

- Colloca la tua poderosa poppa su fondali pescosi;

- Riempi le lenze dei tuoi ospiti di guizzanti pesci;

- Non essere eccessivamente possessiva ed evita l'insorgere di gelosie familiari;

- Accetta con distaccata signorilità le mie eventuali distrazioni di rotta;

- Paralizza i muscoli facciali alle invidiose stregchette, a cui basta un semplice "Vai in barca?"

per provocare inaspettate burrasche, improvvisi venti variabili e consistenti mari mossi locali;

- Fai che possano mordersi profondamente la lingua tutti coloro che, sorridendo, si apprestano a dire "Buona Pesca!";

- Organizza un sortilegio per provocare occhiaie vistosamente nere ai portatori di "occhio secco", in modo che gli ignari passanti possano rapidamente sfuggire ai loro malevoli sguardi;

- Dammi tutto il garbo necessario a dirottare su lontane spiagge tutte le signore che intendono stendersi da te per prendere il sole;

- Sii sempre discreta, riservata, sicura ed amica confortevole.

E sia sempre così!

Caribù

## Sempre in tema di crociere. . .

nella nautica medio alta un valido aiuto alla mobilità dell'equipaggio quando si tocca terra, può venire dalla Piaggio che ha arricchito la sua vasta gamma di scooters con il PIAGGIO CARNABY



Piaggio Carnaby è il nuovissimo scooter a ruote alte che, rafforzando la tradizione di Piaggio in questo importante segmento di mercato, si inserisce, a completare la gamma, tra il compatto Liberty e il Gt Beverly, i due best seller del mercato ruota alta con oltre 600 000 veicoli venduti. Carnaby si presenta, nelle cilindrate 200 e 125, con una veste estetica assolutamente originale, simpatica e rassicurante. Nato da un progetto completamente nuovo, ridefinisce il concetto stesso di performance: non solo prestazioni al top ma anche massima semplicità di utilizzo, dimensioni ridotte, leggerezza, funzionalità, sicurezza e comfort.

Maxigiova

## Cambusa di bordo

Dove rifornirla? Anche all'interno di Riva di Traiano.

È presente infatti sin dall'estate scorsa a Traiano "Mini-market" La bottega del Porto. La sua gestione sempre più attenta alle esigenze dell'utente punta ora sulla qualità offrendo a prezzi contenuti una valida alternativa agli esercizi commerciali dell'entroterra civitavecchiese. Il giovane proprietario, Fabio, ha incrementato infatti orari e giorni d'apertura, è quotidianamente reperibile ed è sempre disposto ad effettuare consegne a bordo.

La bottega offre ampia scelta di pregiati vini, bevande ed altri generi, tutti di prima qualità, tra cui pane fresco, anche locale, olio extravergine doc di Canino, pasta di Gragnano, salumi, formaggi e latticini nonché mozzarella di bufala campana, frutta, verdura, ecc.

Un invito a visitarla, per chi non la conosce ancora!

Maxigiova



JEANNEAU

ROSE ISLAND

Giorgio Canestrelli

cell. 335.5240756

NAUTICA TIRRENO SAIL s.r.l.

Porto Turistico Riva di Traiano

Via Aurelia Km. 68,300 - 00053 Civitavecchia (Roma)

Tel. 0766.502958 - Fax 0766.588819

www.nauticatirreno.it - e.mail: nautica@nauticatirreno.it

Ristorante

Ambasciata d'Abruzzo

Tipica Cucina Abruzzese



Via P. Tacchini, 26

(Parioli)

Tel. 06.8078256

Fax 06.8074964

www.ambasciatadiabruzzo.com

## Gare selettive per i Campionati Italiani di FOTOGRAFIA SUBACQUEA.



Anche quest'anno, come è ormai consuetudine da una decina di anni, si svolgeranno nel nostro Porto, le gare selettive per la qualificazione ai Campionati Italiani di Fotografia Subacquea organizzati dalla FIP-S, con la partecipazione di molti atleti, non solo laziali, ma provenienti anche da altre regioni, e di alcuni campioni ed



ex campioni italiani.

Le gare si svolgeranno nello specchio d'acqua tra Tor Marangone e Capo Linaro, il 12 e 13 Maggio mattina, mentre il pomeriggio si svolgeranno nella Sede del Circolo Velico, messo come sempre cortesemente a disposizione dalla Direzione dello stesso, le procedure di scelta delle foto e di giuria, ed infine, la premiazione con la proiezione delle foto realizzate durante la gara.



Le gare di quest'anno, inoltre, avranno una particolarità, saranno infatti le prime gare in assoluto che vedranno la partecipazione di macchine fotografiche digitali.

La Federazione, adeguandosi alle nuove tecnologie ed ai regolamenti internazionali, infatti ha bandito le macchine fotografiche tradizionali a pellicola, per dedicarsi alle nuove macchine digitali. Gli atleti avranno



a disposizione una "memory card" totalmente vergine e, durante le immersioni della mattina, dovranno memorizzare su di essa le loro opere, nel pomeriggio in presenza del giudice di gara sceglieranno e presenteranno alla Giuria tre foto che abbiano come soggetto i pesci, l'ambiente subacqueo ed una foto "macro" (ripresa estremamente ravvicinata).

Chi volesse partecipare alla proiezione e alla premiazione può venire al Circolo Velico nel tardo pomeriggio di Sabato e di Domenica 12 e 13 Maggio. Le foto presentate in questo articolo sono state realizzate lo scorso anno durante le gare svolte nella stessa area.

Ing. Fabio Micheli



## Olio Extra Vergine di Oliva

### Cooperativa Olivicola di Canino



Via Montalto Km. 18 - 01011 Canino (VT)  
Tel. 0761.438095 - Fax 0761.433042  
www.olivicolacanino.com  
e.mail: coopolivicolacanino@libero.it

**L'ORÉAL PROFESSIONNEL**  
**HAIR STUDIO I**  
CIVITAVECCHIA (RM)  
PORTO TUR. RIVA di TRAIANO S.S.  
Tel. 0766.288.58

DAI MIGLIORI ACCONCIATORI DI TUTTO IL MONDO

segue da pagina 1  
*per procedere nei lavori; i posti non opzionati dai soci verranno opzionati dalla Dip.*  
*I rapporti tra ciascun soggetto prenotatario dei posti barca e la PTRT, titolare della concessione, saranno regolati mediante la formula contrattuale del "long rent" (con questo contratto la PTRT- concede in locazione al socio che prenota oppure alla Dip., per il periodo di durata della concessione, il posto barca (o posto auto o box) dietro pagamento di un corrispettivo per la concessione del diritto di utilizzazione del posto barca e a fronte di un canone annuo a copertura dei costi di gestione dei servizi portuali (ormeggio, pulizia, illuminazione, vigilanza, ecc.). Per il lavoro svolto la Dip. verrà ricompensata con la attribuzione gratuita di una quota dei contratti per l'utilizzazione dei posti barca realizzati.*

#### AMPLIARE IL PORTO?

La proposta ricevuta ci è parsa meritevole di un approfondimento per cui dopo alcuni ulteriori colloqui abbiamo inviato alla Dip. una lettera d'intenti con la quale La abbiamo invitata a proseguire nella progettazione raccomandando che ve-

nissero curati e garantiti i seguenti aspetti:  
-mantenere invariato l'attuale assetto della compagine societaria della PTRT, senza alcun rischio finanziario da parte di quest'ultima e senza creare disagi all'attuale gestione del porto ed ai soci;  
-generare vantaggi di ordine economico e funzionale agli attuali soci del PTRT (riduzione oneri di gestione, realizzazione di nuove infrastrutture di servizio, eventuale prolungamento della durata della Concessione ecc.);  
-minimizzare gli oneri organizzativi della PTRT svolgendo in nome e per conto di essa tutte le attività operative di supporto inerenti gli aspetti tecnici, giuridici, amministrativi, commerciali e finanziari connessi alla operazione.

La PTRT spa si farà promotrice di iniziative per una più dettagliata illustrazione ai soci sia della bozza di progetto che ci è ad oggi pervenuta sia degli ulteriori sviluppi, integrazioni, precisazioni, dettagli, tecnici- giuridici ed economici, che ci verranno forniti in seguito.

Il Presidente del CdA  
Ing. Enzo Brannetti

**PIZZERIA ROSTICCERIA**  
**TAVOLA CALDA**  
**LA BUSSOLA**

Porto Turistico Riva di Traiano - Civitavecchia - Tel. 340.1593035  
Pizza a taglio, suppli, crocchette,  
polli arrosto, patate al forno, cannelloni, lasagne

**Park Hotel dei Massimi**

4 stelle vicino al Vaticano, camere e suite, immerso in un Parco, Internet WiFi, Palestra, Sale Congressi, Tv satellitare con Sky, Ristorante gourmet, Navette. [www.massimiparkhotel.it](http://www.massimiparkhotel.it) tel:0635347200 ROMA

**ALESSANDRO AQUILANI**  
AGENTE YANMAR PER IL LAZIO

Porto Turistico Riva di Traiano  
Via Aurelia Km. 67,580  
Edificio B, Box 14-15  
00053 Civitavecchia  
335.5293037 - 0766.502943  
Fax 0766.20790  
e-mail: [info@aquilananautica.com](mailto:info@aquilananautica.com)

Vismara 40 di Pino Stillitano, che ha così confermato la sua seconda posizione nella classifica generale e quella di leader del gruppo 1. Secondo si è quindi classifica-

Segue da pag. 2

**BREVI DI VELA**

**Dom. 18 febbraio 2007**  
**IN DIRITTURA D'ARRIVO IL**  
**MOBY ROMA D'INVERNO**

Prima giornata veramente invernale, per l'ottava prova del Moby Roma D'Inverno, corsa in presenza di un levante ballerino, accompagnato anche da poggia. Così, con il vento che ha soffiato fino a 15 nodi, ritirandosi dai 105 gradi iniziali ai 90, per poi tornare ad oltre 100, le 102 barche iscritte si sono ingaggiate sulle 10.41 miglia del percorso della categoria regata e sulle 5,44 di quello della categoria diporto. Con il solito OPS, il Baltic 60 di Massimo Violati, a fare da battistrada, questa volta è tornato alla vittoria Nautilus QQ7, il



to l'IMX 40 Muzyka, seguito da Magica II, il Grand Soleil 37 di Francesco Sette, che mantiene la sua terza posizione in Domenica 04\03\2007 una classifica guidata, con sette punti di vantaggio sul secondo, da Bonaventura, il First 34.7 di Luigi Anastasia arrivato quarto. Rimane al comando del terzo gruppo, Ready for Sea, il Dufour 34 di Roberto Gradnik, che questa volta ha meritato l'ottavo posto. Nella classe diporto ha vinto invece Charo, di Marcello Pepponi, che si è portato così al terzo posto in classifica generale, preceduto da Vittoria, il GS 40 di Gianluca Ramondelli, arrivato secondo e da Vahine, il Carter 33 di Libero Zaccarino, arrivato terzo. Prossimo appuntamento il 4 marzo, con la nona ed ultima regata, seguita alle 17 dalla premiazione.

**Dom. 4 marzo 2007**  
**BONAVENTURA vince il**  
**Moby Roma D'Inverno.**

È tornata totalmente primaverile, la situazione meteorologica

Il nostro volemmo essere solo **PRIMI** poi anche **SECONDI** Ma fino ci siamo impegnati e abbiamo fatto pure la **PIZZA**.

**NAPOLETANO'S**  
VIALE REGINA MARGHERITA, 71 - TEL. 06 854661  
RESTAURANT AMERICAN & SEAFOOD PAN. CUCINE & Cakes. PIZZERIA & PIZZA FORNINO A LEGNA. CROSTINI BARBATELLI. BOLLICINE & FRAGOLE

OPEN 7 DAYS A WEEK LUNCH DINNER. LATE NIGHT. WINE & CHEESE! TICKET RESTAURANT & CARTI DI CREDITO

sul campo di regata di Riva di Traiano, dove i 102 concorrenti del Moby Roma D'Inverno si sono ingaggiati nella nona prova, concludendo in bellezza il campionato. Un vento scarso e ballerino ha indotto il solerte comitato, a cambiare la boa della seconda bolina, regolarizzando



l'andamento della prova. In testa a tutti sempre OPS, il Baltic 60 di Massimo Violati, seguito dal Comet 51 Nur di Guido Moreasco, da Nautilus QQ7, il Vismara 40 di Pino Stillitano e da Le Coq, il Mumm 30 di Raimondo Cappa, che si è aggiudicato la prova, davanti a Nautilus QQ7 ed OPS. A Bonaventura, il First

34.7 di Luigi Anastasia, è bastato comunque il sesto posto, per mantenere il suo primato in classifica ed aggiudicarsi così il Moby Roma D'Inverno 2006. Alle sue spalle Nautilus QQ7 e l'X35 Ave Maria della storica armatrice Malilli Balbo, che ha affidato il timone al fuoriclasse Pietro D'Alì, in cerca di sponsorizzazioni per il giro del mondo in solitario. Sul podio, con pari punteggio, anche OPS ed il nuovo Magica II, il Grand Soleil 37 di Francesco Sette, mentre i raggruppamenti sono stati vinti da: Nautilus QQ7 il primo, seguito da OPS e Nur, da Bonaventura, il secondo, seguito da Ave Maria e Magica II, da Ready for Sea, il Dufour 34 di Roberto Gradnik il terzo, seguito dai First 31.7: Pi Greco di Maria Pia Piscopo e Dupla di Giovanpaolo Ruggeri. Nella classe diporto si è imposto, a mani basse Vittoria, il Grand Soleil 40 di Gianluca Ramondelli, che ha tagliato per primo la linea d'arrivo, ha vinto la prova in tempo compensato e si confermato al comando della classifica, salendo sul gradino più alto del podio. Al suo fianco Vahine, il Carter 33 di Libero Zaccarino, in seconda posizione, Dea Star il Sun Odyssey 49 di Cesare Patrizi in terza, Charo, il Dufour di Marcello Pepponi, in



quarta e Violetta II, lo Show 29 di Ezio Fornasaro in quinta. I raggruppamenti sono stati vinti: il primo da Vittoria seguita da Dea Star ed Ala Rossa, il Bavaria 42 di Ranieri Ricci ed il secondo da Vahine, davanti a Charo e Violetta II. Prossimo appuntamento a Riva di Traianone, per la seconda tappa del Moby Roma Grand Prix: la Moby Roma per 2 per Tutti, in partenza il 22 aprile, seguita dalla terza tappa: la Moby Roma Giraglia, in programma il 15 luglio e quindi dalla ala prima parte del Moby Roma D'Inverno 2007, con inizio il 4 novembre.

